Pisa in bici

Per una città ciclabile.
Associazione aderente alla FIAB-Onlus

Al sig. Sindaco di Pisa Paolo Fontanelli.
P.c. all'Assessore alla mobilità urbana Fabrizio Cerri.

Pisa, 9 settembre 2005

OGGETTO: PARCHEGGIO BICI DI INTERSCAMBIO PRESSO LA STAZIONE CENTRALE

Poco prima dell'estate la Sua amministrazione ha inaugurato il nuovo parcheggio per biciclette alla stazione centrale, realizzato dalla Pisamo. L'opera nasceva sotto i migliori auspici, sia per la favorevole ubicazione dell'area prescelta, vicina ai binari ed interna all'area ferroviaria, sia per la superficie che sembrava adeguata ad un buon numero di posti bici, ma le aspettative suscitate sono state immediatamente frustrate dalle modalità con cui l'opera è stata realizzata.
Sono state collocate delle rastrelliere che non consentono il bloccaggio del telaio, sono scoperte, danneggiano le ruote delle bici, sembrano di difficile pulizia.
Il parcheggio non è adeguatamente segnalato, né all'interno né all'esterno della stazione, ed è immediatamente iniziato il suo ridimensionamento, con la recente rimozione delle due file di rastrelliere più utili, in quanto più vicine ai binari, al cui posto sono comparse auto e motorini.
Una infrastruttura di tal genere, lontanissima dagli standards minimi accettabili, non incentiva affatto ad un maggior utilizzo della bici, e danneggia l'immagine di Pisa nei confronti di italiani ed europei abituati, nelle loro città, a dei parcheggi di interscambio per bici degni di questo nome.
Inoltre le nuove rastrelliere sono state l'occasione per rimuoverne altre dalla zona della stazione, cosicchè il numero complessivo di posti bici non è affatto aumentato, ed è ancora largamente insufficiente a soddisfare la domanda.
Nel Piano Urbano del Traffico che reca la sua firma, nella parte I, capitolo 5.2, dedicato alla ciclabilità, si legge: "**l'uso della bicicletta deve essere utilmente promosso ad integrazione delle politiche di park & ride delle quali si discute più oltre, oltre che dalla realizzazione di forme più sicure di parcheggio nei punti di massima frequentazione (e rischio di furto), sia attraverso il ricorso alla custodia (ad esempio affidabile a cooperative sociali) sia con l'installazione di rastrelliere a 'bloccatelaio'.**
Il PUT prescrive quindi l'utilizzo generalizzato, in mancanza di parcheggi custoditi, di rastrelliere bloccatelaio, da anni ormai utilizzate in tutta Europa, ivi compreso il nostro paese, attingendo alla articolata offerta delle aziende del settore (le due aziende leader europee, Velopa ed Euroform, parlano italiano) o con dignitosi manufatti "artigianali" come hanno ritenuto di fare, ad esempio, i comuni di Roma e Verona.
In occasione della I Mostra mercato della bici, che la nostra associazione ha organizzato l'8 maggio scorso sotto le Logge di Banchi, tutti i commercianti del settore bici partecipanti hanno espresso l'opinione che la mancanza di rastrelliere bloccatelaio costituisce il principale ostacolo, in questo momento, ad una maggiore diffusione della bici, per l'alta probabilità di subire un furto, ed induce ad utilizzare bici sgangherate ed insicure.
In fase di realizzazione dell'opera abbiamo espresso le nostre aspettative, ma senza risultato: nella mail che troverà allegata un dipendente della Pisamo sostiene di essersi documentato, e che le rastrelliere bloccatelaio esistono solo in America, e subito dopo troverà in quello che abbiamo

scherzosamente definito “dossier Pisamo” le risposte di alcuni uffici bici comunali ad una mia mail.
Riteniamo che questa brutta vicenda sia il banco di prova della serietà dei propositi della sua amministrazione, della volontà di attuare il PUT, e della capacità di realizzare infrastrutture per la ciclabilità realmente funzionali.
Chiediamo pertanto il suo intervento diretto per chiarire l’accaduto, e perché si volti pagina, rimovendo i tempi brevi gli attuali manufatti, che possono al massimo costituire una soluzione di fortuna per il cortile interno di una scuola, e realizzando un parcheggio di interscambio ferroviario degno di questo nome ed adeguato alla forte domanda di sosta di lunga durata.
In attesa della sostituzione dei manufatti un chiaro segnale della reale volontà dell’amministrazione di privilegiare l’uso della bici sarebbe l’immediato ripristino delle due file di rastrelliere rimosse per fare spazio ai veicoli motorizzati.
La realizzazione di un adeguato parcheggio di interscambio dovrà essere solo un primo passo; successivamente bisognerà avviare iniziative per fornire, a chi arriva a Pisa in treno, la possibilità di noleggiare una bici (vedi allegato B), ed a tutti coloro che scelgono la bici per muoversi in città la possibilità di parcheggiarla con sicurezza.
Allego la seguente documentazione:

A) “dossier Pisamo”;
B) parcheggio bici di interscambio a S. Donato Milanese, articolo dalla rivista “Bike Tour”;
C) articolo del notiziario Fiab sulle rastrelliere bloccatelaio modello Verona;
D) foto di parcheggio bici coperto e con rastrelliere bloccatelaio, Roma Termini;
E) foto di rastrelliere bloccatelaio in uso generalizzato da anni a Bologna;
F) foto di parcheggio bici bloccatelaio di interscambio presso stazione della metropolitana di Londra, con il modello di rastrelliere di uso generalizzato in Gran Bretagna, spesso coperte.

Il nostro indirizzo di posta elettronica è pisaciclabile@comune.pisa.it, ma per ogni chiarimento può contattarmi al numero 3475217577.
Cordiali saluti

Il presidente
Giacomo Lucente